4 ottobre: San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia

Testo del Vangelo (*Mt* 11,25-30): In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

»Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

«Hai rivelato ai piccoli»

Fray Josep Mª MASSANA i Mola OFM
(Barcelona, Spagna)

Oggi, festa di san Francesco di Assisi, il Vangelo comincia con una breve preghiera di Gesù; segue con una lezione di vita trinitaria e finisce con un invito. I tre fattori costituiscono una fotografia spirituale, diremmo, del Santo che festeggiamo.

Nella preghiera, Gesù esalta il Padre perché si svela ai semplici ed agli umili: «le hai rivelate ai piccoli» (...) (Mt 11,25). Dio svela loro la profondità della Sua vita trinitaria: «nessuno conosce il Padre se non il Figlio (...)» (Mt 11,27). Conoscere il Padre ed il Figlio con la Mente che é lo Spirito Santo! É Lui che conosce la profonditá di Dio! Ricordiamo che il verbo “conoscere”, nella Bibbia, significa amare ed essere amato, donarsi e possedere. Questa “conoscenza” reciproca del Padre e del Figlio, costituisce lo stesso Spirito; allo stesso modo, possiamo dire pure che lo Spirito Santo é l’ Amore, l’ Unitá, l’ Alito, la Lingua... del Padre e del Figlio.

Il Santo di Assisi si caratterizza per la sua semplicità ed umiltà; la sua umiltà lo trasforma in un terreno propizio per ricevere questa rivelazione del mistero trinitario. Infatti i suoi scritti e le sua prime biografie segnalano in lui un’ esperienza profonda del mistero della vita trinitaria. Dio Trinitario gli si da a “conoscere” e lui viene conosciuto da Dio.

L’ invito finale di Gesù é il coronamento di tutto: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28). Gesù é benevolo ed umile di cuore; perciò é il riposo degli umili, come pure di tutti quelli che sono stanchi, perché non lo sono abbastanza. In Gesù impariamo l’ umiltá: «Imparate da me» (MT 11,29).

Il papa Francesco non ha solamente il nome del nostro Santo, ma anche la sua semplicità ed umiltà, come rileviamo nei suoi gesti e parole. Coraggio, dunque! Abbiamo avanti a noi l’ esempio più grande, quello di Cristo Gesù. E, partendo da Lui, abbiamo quello di san Francesco e del Papa.